

«Buone idee per aiutare i giovani a crescere»

Un «forte legame». Ma soprattutto la consapevolezza che la Cattolica è «una tra le principali risorse che la Chiesa cattolica ha nel campo educativo». Ne è convinto l'assistente ecclesiastico generale, il vescovo Claudio Giuliodori.

Nel suo messaggio la presidenza della Cei ricorda il forte legame tra la Cattolica e la Chiesa italiana. Cosa si aspetta la Chiesa italiana dall'ateneo?

Fin da suo sorgere l'Università Cattolica ha rappresentato per i cattolici italiani un luogo di eccellenza formativa e di elaborazione culturale. Negli oltre novant'anni di storia dell'Università questo legame si è consolidato offrendo alla Chiesa e al Paese personalità di primo piano e generazioni di laureati di grande levatura intellettuale e professionale. In questo decennio dedicato all'educazione, la Chiesa italiana guarda all'ateneo fondato da padre Agostino Gemelli, con particolare attenzione per il contributo che è in grado di offrire all'educazione integrale dei giovani secondo una visione cristianamente ispirata. Il progetto elaborato dall'Istituto **Toniolo**, Ente fondatore e pro-

motore dell'Università, per monitorare la realtà giovanile sta offrendo preziose indicazioni per comprendere, ben oltre gli stereotipi, le attese e le speranze delle nuove generazioni. Questo patrimonio di conoscenza è quanto mai prezioso per orientare anche l'attività pastorale della Chiesa italiana.

La figura dell'assistente ecclesiastico generale è sempre stata centrale per la Cattolica. Poche settimane fa Benedetto XVI ha scelto per questo incarico un vescovo. Come possiamo leggere questa scelta?

Mi sembra che questa nomina si debba leggere proprio nella linea di un ulteriore rafforzamento del legame tra l'ateneo e la Chiesa italiana. Porre un vescovo come Assistente generale è certamente il segno della speciale cura che il Santo Padre e la Conferenza episcopale italiana intendono avere nei confronti dell'Università Cattolica, inquadrandola sempre più tra le principali risorse di cui dispone la Chiesa italiana per dare il suo peculiare contributo alla sfida educativa e

alla formazione di nuove generazioni in grado

di affrontare con competenza e responsabilità le grandi sfide del nostro tempo.

Cura della persona nella sua globalità. Cosa significa fare pastorale dentro una realtà come quella accademica?

Il valore aggiunto della proposta educativa dell'Università Cattolica risiede nel garantire un'offerta formativa di alto valore scientifico all'interno di un approccio integrale alla crescita e alla maturazione dei giovani, di cui fa parte la dimensione spirituale. Questa proposta permea tutta la vita dell'Ateneo e viene sostenuta, in particolare, attraverso i corsi di teologia inseriti in tutte le dodici facoltà, le attività promosse dai centri pastorali presenti in ogni sede, il costante accompagnamento dei giovani che risiedono nei collegi. Per svolgere questo impegnativo servizio operano nell'Università Cattolica anche numerosi sacerdoti, molti dei quali a tempo pieno. (E.Le.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo Giuliodori, assistente ecclesiastico generale, ricorda il forte legame tra l'ateneo e la Chiesa

